

COMUNICATO STAMPA

ALVIN QUEEN – PETER WASHINGTON – DADO MORONI AL TEATRO DELLA GIOVENTÙ

Mercoledì 9 gennaio, ore 21,00 al **TEATRO DELLA GIOVENTÙ**, il **BORGOCLUB** inizia l'anno nuovo con un evento eccezionale, il concerto del collaudatissimo trio di **ALVIN QUEEN** (drums), **PETER WASHINGTON** (double bass) e **DADO MORONI** (pianoforte).

Lo stile di **Queen** è caratterizzabile dall'espressione "densità e concentrazione" e da un senso viscerale dello swing: alle sue esecuzioni **Alvin** sa donare il fascino di un'inquietante originalità, tanto che alcuni critici jazz statunitensi, gli stessi che lo hanno piazzato ai primi posti delle classifiche in scala mondiale, ritengono che le sue mani siano più veloci del suo pensiero.

Il californiano **Washington**, che ha brillato con i "Jazz Messengers" di **Art Blakey** il trio di **Tommy Flanagan**, vanta una produzione copiosa (circa 300 registrazioni): tra i CD più significativi citiamo "Human Spirit" e "Concord Records 30th Anniversary", lavori che irradiano frammenti di una classe adamantina.

Per quanto riguarda **Moroni**, segnaliamo che al pianista genovese l'"*Italian Jazz Awards*" ha conferito il premio "*Oscar dedicato a Luca Flores*", cioè primo assoluto nella classifica "*Best Jazz Act*" decretata dalle votazioni del pubblico sul sito internet.

Moroni è riuscito ad acquisire esperienze preziose, suonando a fianco di musicisti di grande talento, identificandosi con la scena musicale di New York, con cui egli convive sin da giovanissimo, testimone e coprotagonista. **Moroni** ha l'arte di ascoltare e capire i suoi collaboratori, sa sposarne il loro punto di vista per poi portarli insensibilmente sulle sue posizioni.

I componenti del trio sono legati al grande pianista **OSCAR PETERSON**, scomparso la vigilia di Natale, chi per aver suonato al suo fianco (**Washington** e **Queen**), chi per aver improntato le pagine del suo percorso musicale giovanile allo stile del pianista di Montreal (**Moroni**), per cui ritengo che la serata sarà in gran parte dedicata alla memoria dello strumentista canadese, che ha calcato da protagonista le scene jazzistiche per un cinquantennio.

Saranno ricordati i temi preferiti da Peterson, come "Body and soul", "Hogtown blues", "Ballad to the East", "How about you", "Love you Madly", "Laurentide waltz", "Noreen nocturne" e "How high the moon", in un anelito di più stretto rapporto emozionale con il pubblico.

Enzo Cochetti.